

IN EVIDENZA

«Taipei 101», il grattacielo- record salvato dalla maxisfera al 92esimo piano. «Il sistema? Realizzato in Italia»



# Magistratura Democratica: «Così la politica vuole indebolire l'indipendenza dei magistrati»

di Stefano Musolino e Silvia Albano (\*)

Il segretario e la presidente di Magistratura Democratica: ricorrenti tentativi di alterare le regole di accesso alla magistratura



Ascolta l'articolo

4 min



NEW



Caro Direttore,

abbiamo deciso di rivolgerci al Suo giornale perché riteniamo importante spiegare ai cittadini **le ragioni** per cui pensiamo che l'attuale legislatore non sia davvero interessato a risolvere le **problematiche strutturali** (che certamente ci sono) della giustizia, e stia invece perseguendo il disegno di [indebolire l'indipendenza dei giudici](#) e dei pubblici ministeri andando a incidere sui [processi di selezione e di ingresso](#) nella magistratura ordinaria.

Abbiamo assistito, negli ultimi mesi, a inedite e allarmanti **campagne di delegittimazione** contro singoli magistrati che hanno emesso provvedimenti non graditi alla maggioranza: dall'**abuso dello strumento disciplinare** nei confronti dei [giudici d'appello di Milano](#) che applicarono gli arresti domiciliari, con braccialetto elettronico, all'imputato **Artem Uss**, sino al linciaggio politico-mediatico della [giudice Apostolico](#), la cui vita privata e la cui famiglia, persino i suoi figli, sono stati oggetto di un **dossieraggio** incentivato anche da ministri in carica, per additarla all'opinione pubblica come una magistrata ideologica e nemica nel Paese, quando invece le problematiche ravvisate nel suo provvedimento (di **non convalida del trattenimento** di alcuni migranti in base alle disposizioni del cosiddetto «**decreto Cutro**») si sono rivelate talmente fondate e serie da indurre le **Sezioni unite della Corte di cassazione** ad avviare un dialogo chiarificatore con la **Corte di giustizia europea**, sulla [conformità della nuova disciplina](#) con le direttive europee.



In questo contesto, come dovrebbero essere letti i ricorrenti **tentativi di alterare** le [regole di accesso alla magistratura](#) e di superare in via di fatto la regola costituzionale secondo la quale i giudici si nominano solo per concorso (articolo 106 della Costituzione)?



Si è prima parlato di **reclutamenti straordinari**, ipotizzando concorsi facilitati e immissioni in massa per avvocati e giudici onorari, senza spiegare perché la necessità di rinforzare gli organici non possa essere soddisfatta con i concorsi ordinari, magari investendo risorse per organizzare concorsi più rapidi e per un numero di posti sufficiente a coprire le esigenze degli uffici.

E ora si introducono, con una macroscopica e grossolana violazione della delega legislativa, i **test per la valutazione della personalità** degli aspiranti magistrati.

Si parla dell'esigenza escludere la presenza, negli aspiranti magistrati, di **patologie psichiatriche**, il che però non ha alcun senso in quanto queste patologie, ove presenti, emergono in ogni caso nel **periodo di tirocinio** successivo al superamento del concorso: un periodo di **diciotto mesi** nel corso del quale i neo-magistrati non assumono le funzioni (non decidono alcuna causa, per intenderci) ma vengono affiancati a magistrati esperti, sotto la **costante vigilanza di una commissione di controllo** che ha il potere, nel caso emergano problematiche importanti, di far ripetere il tirocinio e, nei casi più gravi, anche di impedire l'accesso alle funzioni nonostante il superamento del concorso.

E infatti i [modelli di intervista](#) di cui il ministro ha parlato (senza che nella legge si dica nulla di preciso al riguardo) non c'entrano nulla con questo e sono stati predisposti per **una finalità molto diversa**, che è quella di



descrivere la personalità dell'individuo. Ma introdurre la descrizione della personalità nell'ambito delle prove di concorso significa una cosa sola: avere in mente **una «personalità tipo»** e fare in modo che il test diventi un modo per «**stanare» le personalità divergenti** da questo modello ed escluderle dall'accesso. Una vera e propria **selezione politica della magistratura**, perseguita, peraltro, con metodi orwelliani e anticostituzionali e, paradossalmente, proprio da coloro che puntano il dito contro la presunta politicizzazione di magistrati che hanno espresso, al contrario, una reale indipendenza rispetto al potere politico.

**Questo chi renderebbe più sicuri e garantiti?** I cittadini o la maggioranza di turno, che con l'attuale legge elettorale già controlla di fatto il potere esecutivo e quello legislativo e che, in questo modo, **manifesta la volontà di controllare anche il potere giudiziario**, e di fare dei giudici la *longa manus* del proprio progetto di egemonia culturale?

(\*) **Stefano Musolino** - Segretario di Magistratura democratica  
**Silvia Albano** - Presidente di Magistratura democratica